

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

CUMULO

Adepp, sì a gestione autonoma

DI SIMONA D'ALESSIO

L'idea di un cumulo gratuito dei contributi gestito globalmente (con tanto di pagamento delle prestazioni) «in autonomia» piace alle Casse previdenziali: è con un «pollice in su», infatti, che l'Adepp (l'Associazione degli Enti privati dei professionisti) accoglie l'iniziativa, ventilata dal sottosegretario al lavoro Claudio Durigon, che aveva prospettato una «soluzione giuridica» da studiare in via Veneto per dirimere la controversia, che va avanti da mesi, con l'Inps, a proposito dell'attribuzione dei costi per lo svolgimento delle pratiche (si veda *ItaliaOggi* di ieri). In particolare, a margine del congresso di **Confprofessioni**, a Roma, il rappresentante governativo aveva tratteggiato i contorni di una misura più ampia (da inserire nella Legge di Bilancio per il 2019, provvedimento che dovrà esser approvato entro la fine del mese di dicembre), ossia un emendamento per concedere agli Enti «maggiore autonomia gestionale», precisando, tuttavia, che quello su cui si stava esprimendo era un progetto «ancora nella fase preliminare».

Poche parole che, però, hanno fatto rapidamente breccia nell'Adepp: la mossa paventata da Durigon, è stata la replica del presidente Alberto Oliveti, «va nell'interesse dei contribuenti», e «faciliterà il pagamento delle pensioni in cumulo gratuito a chi ne ha diritto». Se, pertanto, l'orientamento indicato dal sottosegretario si traducesse in una iniziativa legislativa, si andrebbe ad intervenire sulla «logica dell'Inps erogatore unico delle pensioni altrui», incalza; procedendo così «si restituisce centralità agli Enti di previdenza privati, che potranno pagare gli assegni in autonomia» a chi ricorrerà allo strumento per riunire i contributi versati in più di una gestione. Al tempo stesso, sottolinea Oliveti «si velocizzeranno i tempi e verrebbe superato anche il problema della ripartizio-

ne dei costi», scongiurando un contenzioso legale che l'Inps, comunicando nei giorni scorsi all'Adepp di esser pronto a valutare «ogni opportuna azione» per ottenere il pagamento delle spese, potrebbe decidere di avviare.



Professionisti in crescita: sono 1,4 milioni. Per gli iscritti agli albi ...

LINK: https://www.repubblica.it/economia/2018/11/07/news/professionisti_in_crescita_agli_iscritti_agli_albi_redditi_da_oltre_50mila_euro-210900243...

Professionisti in crescita: sono 1,4 milioni. Per gli iscritti agli albi redditi da oltre 50mila euro Considerando anche quelli non raggruppati in ordini, sono 1,4 milioni per una crescita del 21% dal 2008 07 Novembre 2018 Gli stipendi tornano in calo, i lavoratori perdono potere d'acquisto di RAFFAELE RICCIARDI MILANO - Nell'alveo del lavoro che non prevede subordinazione, c'è un folto gruppo in crescita nonostante gli anni della crisi economica che hanno falciato molte categorie: i professionisti, sia iscritti ad albi che non organizzati in ordini e collegi, sono 1,4 milioni nel 2017, il 6% degli occupati d'Italia e in crescita del 21% dal 2008. A mettere in fila i numeri dei liberi professionisti è il Rapporto curato dell'Osservatorio di **Confprofessioni** ed illustrato questa mattina, in apertura del congresso della Confederazione, a Roma, dal professor Paolo Feltrin, secondo il quale il comparto si rivela esser stato "l'unica componente del mercato del lavoro che non soltanto ha tenuto, ma si è rafforzata nel corso della crisi, in netta controtendenza, rispetto agli altri segmenti del lavoro indipendente". Gli imprenditori, va avanti il dossier, registrano, infatti, un -3,4% nel decennio esaminato, i lavoratori autonomi hanno subito un calo appena svelato dall'Istat e le altre forme di lavoro indipendente (collaboratori, imprenditori individuali, familiari coadiuvanti, soci delle società di persone, o di capitali) si sono ridotte di oltre 1/3. "L'occupazione dipendente, pur profondamente mutata nella sua composizione contrattuale, ha colmato con il 2016 il precedente calo e, al 2017, segna un +2,7% rispetto al 2008", si legge ancora. Tirando le somme, dunque, "il perimetro degli occupati nel mondo delle libere professioni 'strettamente intese' si può immaginare composto da 2 milioni 300.000 unità, suddivise tra circa 1,4 milioni di liberi professionisti, di cui circa 200.000 datori di lavoro, e 900.000 dipendenti degli studi professionali". CALCOLA IL TUO STIPENDIO Dai dati emerge anche come vanno le loro buste paga: nel 2016 il reddito medio nelle professioni 'ordinistiche' (coperte dagli studi di settore) "si attesta sui 52.000 euro annui", mentre per quelle non regolamentate (non riunite in Ordini e Collegi) le entrate medie sono "pari a poco meno di 34.000 euro annui", con uno 'scarto', perciò, di circa 18.000 euro dice il Rapporto. In diverse categorie la crescita dei guadagni "si riscontra già dal 2014 (è il caso dei notai e degli studi medici, dei contabili organizzati in impresa e dei veterinari), o anche dal 2013 (per farmacisti, agrotecnici e periti agrari e psicologi)". Noi non siamo un partito, non cerchiamo consenso, non riceviamo finanziamenti pubblici, ma stiamo in piedi grazie ai lettori che ogni mattina ci comprano in edicola, guardano il nostro sito o si abbonano a Rep:. Se vi interessa continuare ad ascoltare un'altra campana, magari imperfetta e certi giorni irritante, continuate a farlo con convinzione.

Liberi professionisti, il 60% è soddisfatto del proprio lavoro ma non

...

LINK: https://www.casaclima.com/ar_36684__liberi-professionisti-sessanta-percento-soddisfatto-lavoro-non-guadagno.html

Riscaldarsi a legno e pellet, da AIEL l'e-book per restare a... Liberi professionisti, il 60% è soddisfatto del proprio lavoro ma non del guadagno Rapporto 2018 sulle libere professioni: il 60% dei liberi professionisti italiani piace il proprio lavoro; anzi, oltre l'80% di essi si dice «orgoglioso» di appartenere al mondo della libera professione. È uno dei dati più rilevanti che emerge da un sondaggio che ha coinvolto 3 mila professionisti di ogni età e di ogni categoria, raccolto nel Rapporto 2018 sulle libere professioni realizzato dall'Osservatorio delle libere professioni e presentato oggi al Congresso nazionale di **Confprofessioni** a Roma. La soddisfazione di far parte del mondo della libera professione, con punte che sfiorano il 100% tra le attività sanitarie, non va in contrasto con il senso di appartenenza alla propria categoria professionale, anzi la rafforza soprattutto in quelle aree che danno maggiori soddisfazioni anche dal punto di vista economico. Viceversa, solo il 9% dei liberi professionisti si definisce insoddisfatto del proprio lavoro: questa percentuale raggiunge il suo apice nel comparto tecnico con il 15%, e risulta, invece, particolarmente contenuta nel settore sanitario, con il 4%. SODDISFAZIONE ECONOMICA. Non sempre, però, l'orgoglio per la propria professione cammina di pari passo con i guadagni. Le categorie che evidenziano maggiori difficoltà economiche sono l'area tecnica e l'area legale, dove il tasso di insoddisfazione economica raggiunge rispettivamente il 39 e il 33%. Entrando nel dettaglio, i soggetti che costituiscono i segmenti professionali con più criticità sono architetti e geometri, seguiti dagli ingegneri e dalle professioni tecniche nell'ambito sanitario e informatico. Dall'altra parte, invece, con il massimo grado di soddisfazione economica, c'è l'area medica, in cui oltre il 50% esprime un giudizio più che positivo. PROFESSIONISTI CON DIPENDENTI. Un altro punto critico in termini di soddisfazione economica nel mondo delle libere professioni è dato dalla presenza o meno di dipendenti. In generale i datori di lavoro presentano tassi di insoddisfazione più contenuti rispetto a coloro che non hanno dipendenti, eccetto che nel settore sanitario. RAPPORTO CON POLITICA E ISTITUZIONI. Altro punto dolente per le libere professioni è la percezione di marginalità con la quale sentono di essere trattati: l'85% pensa di non essere adeguatamente considerato come macrocategoria professionale a livello politico. Questo dato sfocia, inevitabilmente, in un basso livello di fiducia nei confronti delle istituzioni e colpisce trasversalmente tutte le categorie di professionisti. Tuttavia si può rilevare una relazione tra la dimensione politica e quella economica: il comparto di professionisti che appare mediamente più soddisfatto della propria situazione economica mostra più fiducia verso le istituzioni e la politica. RISCHI PERCEPITI. La minaccia principale a cui i liberi professionisti si sentono esposti è l'elevata tassazione: oltre il 40% del campione dell'indagine l'ha segnalata come il problema più rilevante. Un'altra criticità è rappresentata dai frequenti cambiamenti normativi che causano, da un lato, forte insicurezza e dall'altro costituiscono un costoso onere in più sia per il professionista che per l'impresa, che generalmente ha dei reparti dedicati a seguire gli aspetti burocratici e amministrativi. Le categorie di professionisti più colpite da questo problema sono i commercialisti e i consulenti del lavoro, per i quali i frequenti cambiamenti normativi costituiscono il problema principale (segnalata dal 45% degli intervistati del settore). Poco rilevante appare, invece, la concorrenza di multinazionali e franchising. Tuttavia, questo

fattore diventa rilevante per quelle categorie professionali che si caratterizzano per una maggiore standardizzabilità dei processi di produzione, come le aree tecnico sanitarie e i farmacisti. La concorrenza diventa problematica però, quando si tratta di concorrenza al ribasso, in termini di tariffe applicate, poiché rischia di ledere la qualità della prestazione e la sicurezza del servizio. In questo caso, le categorie di professionisti più colpite sono quelle socio-assistenziarie e tecnicosanitarie. Altra minaccia è rappresentata dalla discontinuità del lavoro (22%) e grava principalmente nel comparto del commercio, del turismo e dei servizi alla persona. Nessun problema è, invece, rilevato dallo sviluppo della tecnologia e dalla rivoluzione digitale: l'aggiornamento e la formazione continua sono un ottimo rimedio contro l'obsolescenza delle competenze. Altro capitolo indagato dal sondaggio riguarda le istanze di rappresentanza. In un settore fortemente influenzato dalla presenza di Ordini professionali, che in molti casi assumono una serie di funzioni tipicamente gestite dalle associazioni di rappresentanza, l'indagine evidenzia «come la prima funzione associativa di chi abbia anche la rappresentanza datoriale - vale a dire la gestione del contratto nazionale di lavoro - per definizione è in capo ad associazioni volontarie come **Confprofessioni**. La Confederazione si conferma infatti come «il principale soggetto di rappresentanza delle libere professioni» grazie anche alla copertura contrattuale che assegna al Ccnl degli studi professionali firmato dalla stessa **Confprofessioni** il primo posto. Per quanto riguarda invece le istanze di rappresentanza, i professionisti italiani non hanno dubbi: al primo posto c'è «la capacità di negoziare condizioni più favorevoli su fisco e politiche economiche». Strettamente connesso all'attività di lobbying c'è anche il tema che riguarda l'accesso alle professioni. Due problemi che raccolgono quasi il 50% del campione intervistato. Se l'offerta di servizi rivolta agli associati è un'esigenza che tocca trasversalmente tutte le professioni ordinistiche e non, sul fronte della domanda, in cima ai desideri dei professionisti svetta l'offerta servizi dedicati alla consulenza e orientamento su fisco e welfare. Molto sentito anche il tema della tutela nei contratti commerciali e nei ritardati pagamenti, che tocca da vicino soprattutto le professioni tecniche e quelle dell'area legale, dove emerge anche la richiesta di assistenza nel recupero crediti perché, sottolinea l'indagine - i mancati pagamenti costituiscono un problema reale nel mondo professionale.

Congresso **Confprofessioni**: più welfare integrativo e attività di ... - eDotto

LINK: <https://www.edotto.com/articolo/congresso-confprofessioni-piu-welfare-integrativo-e-attivita-di-lobbying>

Stampa Congresso **Confprofessioni**: più welfare integrativo e attività di lobbying Il congresso di **Confprofessioni**, a Roma, si è aperto con il rapporto sul sondaggio promosso su circa 3 mila professionisti appartenenti a tutte le categorie. Dal questionario emerge che i liberi professionisti, benché soddisfatti della loro professione, sono preoccupati della tassazione troppo elevata, dei continui cambiamenti normativi e della concorrenza al ribasso da parte di altri professionisti. Emerge l'esigenza di negoziare condizioni più favorevoli dal punto di vista fiscale e delle politiche economiche e regolamentare in modo più rigido all'accesso alle professioni. Il presidente **Gaetano Stella** riassume il risultato: "Dall'indagine abbiamo colto la richiesta di due tipi di interventi. Da una parte, il potenziamento del welfare integrativo, anche attraverso una piattaforma universale di servizi, per aumentare le azioni di tutela dei professionisti e favorire il percorso professionale dei giovani. D'altro lato, dobbiamo rafforzare l'attività di lobbying verso la politica per il riconoscimento del ruolo delle libere professioni". Stp soprattutto tra i non iscritti a un Ordine Prevale, per l'esercizio della libera professione, il modello individuale - due su tre - e la forma associativa è preferita da i non iscritti a un Ordine.

Rapporto 2018 libere professioni: tanta passione e poche certezze

LINK: <http://www.ipsoa.it/documents/lavoro-e-previdenza/lavoro-autonomo/quotidiano/2018/11/08/rapporto-2018-libere-professioni-tanta-passione-poch...>



Confprofessioni - 07 Novembre 2018 Ore 19:02 Rapporto 2018 libere professioni: tanta passione e poche certezze Lavoro autonomo Condividi Facebook Twitter LinkedIn Google+ Mail WhatsApp Il Rapporto 2018 sulle libere professioni, presentato in occasione del Congresso nazionale di **Confprofessioni**, ha evidenziato le difficoltà che incontrano oggi i professionisti che svolgono quotidianamente una professione che amano ma che garantisce tutele e certezze economiche giudicate dai più poco soddisfacenti. Sullo stesso argomento Lavoro e Previdenza - Digitale sempre aggiornato € 119,00 eBook - Decreto Dignità. Come cambia il mercato del lavoro € 19,90 Diritto & Pratica del Lavoro € 385,00 E' stato presentato il 7 novembre 2018, in occasione del Congresso nazionale di **Confprofessioni** a Roma, il Rapporto 2018 realizzato dall'Osservatorio delle libere professioni. Dai dati emerge una netta contrapposizione tra la passione che lega i professionisti italiani all'attività svolta e le difficoltà economiche che gli stessi si trovano ad affrontare, specialmente con riferimento a chi opera nell'area tecnica e in quella legale. I soggetti che costituiscono i segmenti professionali con più criticità sono architetti e geometri, seguiti dagli ingegneri e dalle professioni tecniche nell'ambito sanitario e informatico. La criticità riguarda anche i datori di lavoro, che però presentano tassi di insoddisfazione più contenuti rispetto a coloro che non hanno dipendenti, eccetto che nel settore sanitario. Istituzione e tassazione I liberi professionisti lamentano anche percezione di marginalità con la quale sentono di essere trattati a livello politico. Il livello di fiducia nei confronti delle istituzioni si mantiene basso trasversalmente per tutte le categorie di professionisti. La minaccia principale a cui i liberi professionisti si sentono esposti è l'elevata tassazione insieme frequenti cambiamenti normativi che causano, da un lato, forte insicurezza e dall'altro costituiscono un costoso onere in più sia per il professionista sia per l'impresa, che generalmente ha dei reparti dedicati a seguire gli aspetti burocratici e amministrativi. Quest'ultimo problema riguarda principalmente i commercialisti e i consulenti del lavoro, per i quali i frequenti cambiamenti normativi costituiscono il problema principale. In cima ai desideri dei professionisti svetta poi l'offerta servizi dedicati alla consulenza e orientamento su fisco e welfare, seguito dal bisogno di tutela nei contratti commerciali e nei ritardati pagamenti. A cura della Redazione Copyright © - Riproduzione riservata